

I lavori dal 24 al 27 marzo

Con l'ANPI a Torino per il Congresso Tutti insieme per aiutare il Paese

di Andrea Liparoto

Prosegono in tutta Italia e oltre i Congressi Provinciali dell'ANPI in vista di quello Nazionale che si terrà a Torino dal 24 al 27 marzo prossimi. Si registrano entusiasmo, buona partecipazione (tanti i giovani), voglia di esserci e contribuire attivamente alla "nuova stagione" per la democrazia che l'Associazione ha inaugurato con la Conferenza Nazionale di Organizzazione del giugno 2009. Un dato importante è anche l'appassionata disponibilità a collaborare da parte delle Istituzioni, dato risultante dalla presenza nei Congressi delle massime autorità pubbliche locali. A Udine e Bolzano, per esempio, sono intervenuti i sindaci, rispettivamente Furio Honsell e Luigi Spagnolli. Non mancano i parlamentari. Sempre a Udine Deborah Serracchiani (PD) ha lanciato una suggestiva e sostanziosa proposta: una Festa della Resistenza da celebrare in tutta Europa. Grande l'attenzione e la preoccupazione dei militanti ANPI per la situazione politica che fa dell'Italia un luogo democraticamente a rischio, diviso, attraversato da un diffuso senso di perdita di speranza nei confronti del futuro. Altrettanto robusta è la determinazione ad impegnarsi concretamente nel riportare aria civile nel Paese. Lo attesta la forte condivisione – manifestatasi per esempio nei Congressi Provinciali di Torino, Cagliari, Londra – del Documento politico-programmatico del Congresso Nazionale che propone ragionate strategie e importanti battaglie. In particolare si è sottolineata l'urgenza: di una presenza più attiva e massiccia delle giovani generazioni negli organi dirigenti dell'Associazione; di iniziative in difesa della centralità e della dignità del lavoro e della istruzione pubblica; della valorizzazione del ruolo politico delle donne; di un insegnamento più strutturato e rigoroso dell'antifascismo e della Resistenza; di una vigorosa offensiva contro il revisionismo; del contrasto alla corruzione dilagante, alle mafie, alla xenofobia e

all'omofobia; dell'unità di tutte le forze antifasciste per un'azione e una presenza nel territorio sempre più incisive.

Importante risalto viene dato anche alla necessità che l'ANPI mantenga una identità rigorosamente apartitica: coscienza critica dei partiti, non loro proprietà. Dal Congresso di Bruxelles arrivano poi input "europeistici" decisamente interessanti. Dagli ordini del giorno approvati: «(...) *La crisi economica crea condizioni estremamente favorevoli al revisionismo storico ed alla crescita di movimenti fascisti e nazisti che si stanno pericolosamente estendendo in Paesi di lunga storia democratica. L'Europa deve ritrovare lo slancio che ha permesso nel dopoguerra di raggiungere traguardi estremamente importanti come la trasformazione della CEE in Unione e la moneta unica. Queste realizzazioni, però, non solo rischiano di essere rimesse in questione, ma di trascinare nel baratro con il loro fallimento tutta la costruzione europea. L'ANPI, che è il testimone di come le crisi economiche possano condurre anche popolazioni scolarizzate e di lunga cultura a follie come nazismo e fascismo con il loro seguito di miserie ed atrocità, considera che occorre trovare un nuovo paradigma di cooperazione europea. Occorre che le forme di intervento europeo ritrovino un coordinamento più efficace ed un nuovo slancio con effetti visibili e misurabili dal cittadino, a partire dalla convocazione di un'Assemblea Europea Costituente (...)*».

Questa è l'ANPI – il suo ruolo, la sua intelligenza, la sua passione civile – che si ritroverà a Torino per un Congresso Nazionale che molti già definiscono "storico". ■

■ Una panoramica del Congresso provinciale dell'ANPI di Udine.

